

Cisgiordania: palestinese muore a causa delle ferite riportate durante incursione israeliana

infopal.it/cisgiordania-palestinese-muore-a-causa-delle-ferite-riportate-durante-incursione-israeliana/

infopal

June 13, 2022



Jenin – Middle East Eye e PIC. Un uomo palestinese è morto sabato per le ferite inflitagli dalle forze israeliane (IOF), la scorsa settimana, nel nord della Cisgiordania occupata, secondo quanto affermato dal ministero della Salute palestinese.

Samih Jamal Amarneh, 37 anni, era stato ferito da proiettili israeliani durante un'incursione dell'esercito nella cittadina di Yabad, vicino a Jenin, il 1° giugno. L'attacco delle IOF aveva come obiettivo la demolizione della casa di un palestinese accusato di aver realizzato un attentato, a marzo, nel quale aveva ucciso cinque persone nel sobborgo di Bnei Brak di Tel Aviv.

Negli scontri con i soldati durante il raid, venne ucciso il 24enne Bilal Kabaha ed altri sei rimasero feriti, tre dei quali in condizioni critiche, tra cui Amarneh.

Israele distrugge spesso le case delle persone che accusa degli attacchi contro gli israeliani.

La pratica, che spesso alimenta gravi tensioni, è criticata come forma di punizione collettiva.

Negli ultimi mesi, Israele ha continuato a condurre incursioni dentro e intorno a Jenin.

La città della Cisgiordania settentrionale, in particolare il suo campo profughi centrale, è conosciuta come una roccaforte di un riemergente movimento di resistenza armata palestinese.

Almeno 20 palestinesi sono stati uccisi, quest'anno, a Jenin, dal fuoco israeliano, di un totale di oltre 65 uccisioni in Cisgiordania e Israele.

Traduzione per InfoPal di F.H.L.

Cinque morti e oltre 60 demolizioni a Gerusalemme

 infopal.it/cinque-morti-e-oltre-60-demolizioni-a-gerusalemme/

infopal

Gerusalemme occupata/al-Quds – PIC. Gli attacchi dell'autorità d'occupazione israeliana (IOA) contro i gerosolimitani e le loro proprietà, inclusi omicidio, detenzione e demolizione, sono continuati senza sosta nel 2022.

Cinque gerosolimitani sono stati uccisi dalle Forze d'occupazione israeliane (IOF), tra cui la famosa giornalista di *Al-Jazeera* Shireen Abu Aqleh.

Fahmi Hamad, un cittadino di 57 anni, è morto dopo aver inalato i gas lacrimogeni sparati dalle forze di polizia israeliane durante un raid nel campo profughi di Qalandia, il 24 gennaio.

Karim Jamal Qawasmi, della cittadina di Tur, è stato ucciso il 5 marzo dopo aver eseguito un attacco con il coltello ai cancelli della moschea di al-Aqsa.

Il 7 marzo, Yamin Javal è stato ucciso durante gli scontri nella cittadina di Abu Dis.

Shireen Abu Aqleh, corrispondente palestinese di *Al-Jazeera*, della cittadina di Beit Hanina, è stata uccisa dalle IOF mentre seguiva le incursioni nel campo profughi di Jenin, l'11 maggio.

Il 14 maggio, un 23enne di Beit Hanina, Walid al-Sharif, è morto a causa di una grave ferita subita nella moschea di al-Aqsa il terzo venerdì del Ramadan.

Dall'inizio dell'anno, 1.738 gerosolimitani sono stati arrestati dalle IOF, tra cui donne e bambini.

L'IOA ha effettuato circa 60 demolizioni e confische di proprietà, case e installazioni dei palestinesi di Gerusalemme.

Ha anche emesso più di 42 ordini di esilio da al-Aqsa e da Gerusalemme.